

“Tu, sempre “a pensare a te”

Egoista. —Tu, sempre “a pensare a te”. Sembri incapace di sentire la fratellanza di Cristo: negli altri non vedi fratelli; vedi gradini. Prevedo il tuo pieno insuccesso. —E, quando sarai sprofondato, vorrai che gli altri abbiano con te la carità che tu ora non vuoi avere. (Cammino, 31)

11 Novembre

Pertanto, vi ripeto con san Paolo: *Se anche parlassi le lingue degli uomini e*

degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova [1 Cor 13, 1-3].

Di fronte a queste parole dell'Apostolo delle genti, non manca chi fa come quei discepoli di Cristo i quali, dopo che il Signore aveva annunciato loro il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue, commentavano: *Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?* [Gv 6, 60]. Sì, è duro. Perché la carità descritta dall'Apostolo non si limita alla filantropia, all'umanitarismo, alla naturale commiserazione delle sofferenze altrui: esige l'esercizio

della virtù teologale dell'amore verso Dio e dell'amore, per Dio, verso il prossimo. (*Amici di Dio*, 235)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it-ch/dailytext/tu-
sempre-a-pensare-a-te/](https://dev.opusdei.org/it-ch/dailytext/tu-sempre-a-pensare-a-te/) (09/08/2025)